

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 30 Ottobre

LA DENUNZIA

DELLE LESIONI VIOLENTI

SECONDO

la Legge Francese ed Italiana

Il dott. Arrigo Tamassia, professore ordinario di medicina legale presso la nostra Università, ha pubblicato, non è guari, su questo tema un pregevole scritto nella « Rivista sperimentale di freniatria e di medicina legale », e trasse argomento a questa sua pubblicazione da un processo, cui intervenne in qualità di perito.

In tal processo un distinto medico della nostra città, caramente diletto ad ognuno per le doti peregrine dell'animo e della mente, era accusato di non aver fatta denuncia, come vuole ed esige il Codice di procedura penale, in un caso di lesione, che soltanto col procedere del tempo, si riconobbe prodotta non da mero accidente, ma da una rissa.

Questo medico addusse a giustificazione sua la buona fede in cui versava, avendo egli ritenuto sempre ed indubbiamente accidentale la ferita, vuoi per i caratteri che dessa offriva all'osservatore, vuoi per le ripetute e costanti dichiarazioni dei parenti del ferito.

Il rappresentante il P. M. domandò la condanna del medico, scrupoloso osservatore della letterale dizione della legge, la quale non distingue fra denuncia di ferita accidentale o di lesione provocata.

Il nostro Tribunale all'incontro accolse le giuste osservazioni della difesa e pronunciò sentenza assolutoria.

Ricorse in appello l'oratore della legge, nè ancora si ebbe a discutere in tale sede la causa.

La pubblicazione del prof. Tamassia ha per iscopo appunto di dimostrare come la vera interpretazione della legge converga nel principio di lasciar libero il medico nell'esame della ferita, vincolandolo a denunziare quelle lesioni soltanto, che nella sua coscienza potrà ritenere delittuose e non ogni lesione che possa offrirsi alla sua cura nell'esercizio del suo ministero.

E tale opinione sua conforta ed avvalorata con corredo efficace di dottrina, ispirandosi a quanto hanno detto valorosi giuristi ed a quanto ha sancito, con impronte che non morranno, l'italiana giurisprudenza.

E manda innanzi allo svolgimento della questione un cenno storico, che prova come tal disposizione che vige nel nostro Codice derivi da un Editto francese del 1666, che oggi, per detta di valenti giureconsulti francesi, non ha più veruna efficacia.

Nè trascurò dal dimostrare come l'articolo 30 del Codice di Proced. Penale francese riflette per ogni lesione la denuncia del medico come cittadino, e non nella qualità sua speciale di uomo dell'arte.

Sia permesso anche a noi di esprimere la nostra opinione.

L'opinione nostra concorda assolutamente con l'opinione che è entrata nel dominio universale; e ciò per ragioni di indole generale e particolare.

Per ragioni d'indole generale, in quanto sarebbe dar di cozzo nell'assurdo, ove si ritenesse che di ogni

lesione dovesse il medico farsi portavoce dinanzi alle autorità; e perchè si violerebbe il segreto professionale pur consacrato nel Codice riducendolo a parola vuota di senso.

Ben osserva il prof. Tamassia che in questo modo si renderebbe il medico nè più nè meno che un confidente di questura. « L'ufficio delicato, egli scrive, del medico, agli occhi del quale deve sparire ogni differenza di razza, di religione, di casta, d'un tratto si interrompe e si snatura; l'elemento politico spegne ogni suo entusiasmo umanitario e lo richiama non già all'osservanza d'un dovere comune ad ogni cittadino, ma ad una funzione sociale sinistramente privilegiata, che gli deriva solo dall'esercizio dell'arte sua e che è in contraddizione coll'indele morale di questa. »

Giuristi e medici alzarono di buon dritto la voce contro a questa lefale e fiscale interpretazione della legge.

Ragioni di indole particolare militano poi in favore della tesi che sostiene il Tamassia e che è pur nostra.

La lettera e lo spirito della legge concordano nel farci ritenere vera la nostra opinione.

La lettera della legge, in quanto essa parla di *ferimenti ed offese corporali* e quindi deve per natural conseguenza esistere un offensore ad un feritore; tutto deve far presupporre un delitto.

Ci soccorre poi lo spirito della legge, in quanto, come osservammo, è assurdo pensare che il legislatore abbia voluto che il medico denunci ogni lesione soltanto nella probabile o lontanamente possibile accidentalità di un malefizio.

Il legislatore nel dettar tale articolo non poteva aver altro scopo che quello di render il medico giudice della lesione, in quanto essa potesse implicare un reato.

E quando il medico nulla può dedurre dai caratteri della ferita per convincersi che un reato forse fu commesso, egli è libero e sovrano nel suo apprezzamento ed immune da ogni responsabilità penale.

Ed è sofisma, è ragionamento illogico l'arguire dai fatti compiuti per chiamar altri responsabile.

Forse perchè si scopre in seguito, come nel caso nostro che la ferita fu provocata e non accidentale, dobbiammo imputare al medico tale fatto?

Mainò.

Questi gli argomenti che si offrono alla retta e sana interpretazione della legge.

E sia lode al prof. Tamassia che volle rendere di pubblica ragione la trattazione di un tema tanto importante. Amne.

NEI BALKANI

In Grecia continua l'entusiasmo e l'accordo.

Sapendo che doveva giungere in Atene il Tricupis i suoi partigiani gli apparecchiaron un entusiastico ricevimento.

E quando giunse egli arringando la folla, affermò i diritti dell'ellenismo e la necessità che la Grecia protegga la Macedonia. Dichiarò che appoggerà il governo, ed ha espresso la speranza che la Grecia meriterà difendendo coraggiosamente i diritti dell'ellenismo le simpatie dell'Europa.

Tricupis rinnovò questa dichiarazione alla Camera; Delyanni felicità Tricupis pel suo patriottico linguaggio. La Camera tenne quindi seduta segreta.

Intanto si ha da Sofia che i comitati locali agitano la Macedonia; e credesi che la pace sarebbe compromessa se le potenze ristabilissero lo *status quo ante*. Il governo bulgaro sarebbe impotente ad impedire lo sconvolgimento, se la conferenza non dà una soluzione soddisfacente alla Bulgaria.

Alla sua volta lo *Standard* dice che l'Inghilterra può andare alla conferenza come campione del trattato di Berlino, ma non farà mai il giuoco della Russia, non contribuirà a riporre i popoli dei Balcani sotto il detestabile giogo della Russia. L'Inghilterra insisterà alla conferenza sulle sue idee; se non saranno adottate, lascerà a coloro che le respinsero il compito di sciogliere soli la questione, che produrrà a loro nuove e più terribili difficoltà in avvenire.

Il *Daily News* ha da Berlino: Salisbury rinunziò a opporsi al ristabilimento dello *status quo ante*. Il ministro inglese a Costantinopoli ricevette l'ordine di appoggiare senza riserva l'azione dei tre imperi.

Il nuovo Regolamento Universitario

Le principali disposizioni del nuovo regolamento sulle Università sono le seguenti:

Lo studente è libero d'isciversi in ciascun anno delle Facoltà che vuole udire; è obbligato però ad iscriversi almeno in tre corsi obbligatori e subire gli esami di detti corsi.

Quando alla disciplina le autorità scolastiche possono pronunciare le seguenti pene: ammonizione, interdizione temporanea per uno o più corsi, sospensione degli esami, esclusione temporaria dall'Università.

L'ammonizione è applicata dal rettore; le altre pene sono applicate dalla Facoltà.

Se succedono disordini nelle scuole, il rettore, in seguito alla domanda del professore, chiuderà la scuola per gli studenti non regolarmente iscritti al corso; se si ripetono i disordini, il rettore sospenderà il corso ed il ministro giudicherà quanto la sospensione debba durare e se sia il caso di sospendere gli esami.

Verificandosi gravi disordini, il rettore potrà, d'urgenza, chiudere l'Università o sospendere in tutto o in parte i corsi della Facoltà in cui i disordini si sono manifestati. Il rettore e il Consiglio accademico prenderanno i dovuti accordi col prefetto per ristabilire l'ordine, quando gli altri mezzi sieno risultati insufficienti.

Il nuovo regolamento proibisce le Associazioni politiche fra i studenti nel recinto dell'Università; proibisce del pari le Associazioni politiche fra studenti anche fuori d'Università, sotto pena di perdita dell'anno scolastico.

Sul carattere dell'Associazione decide il Corpo accademico.

Gli studenti non potranno riunirsi nell'Università, salvo per motivi attinenti agli studi e con permesso del Rettore.

La bandiera rappresenta l'intero Ateneo quindi il solo rettore sarà giudice della convenienza di consegnarla o rifiutarla; non sarà consegnata agli studenti, se non nel caso che con essi intervenga una rappresentanza di professori delegati dal rettore.

Altro che Austria! Ma son cose da far da ridere!

Lettere Milanesi

Milano, 28 ottobre.

I villeggianti cominciano a tornare numerosi alla città e Milano va sempre più riacquistando il suo brio — il suo vivace aspetto — ed i teatri sono già quasi tutti riaperti.

Il primo novembre verrà inaugurato il teatro dell'Accademia dei Filodrammatici — che è stato rimodernato — dalla Compagnia Zerri e Boetti, della

quale, pel mese di novembre, faranno parte il celebre Ernesto Rossi e la simpatica e valentissima Pierina Giagnoni.

Al teatro Dal Verme — dove ora fa affaroni la compagnia equestre di miss Zaeo — verso la metà di novembre incominceranno le straordinarie rappresentazioni dell'opera *Gioconda* del Ponchielli.

La parte della protagonista sarà sostenuta dalla distintissima signora Maddalena Marianni-Masi e l'orchestra sarà diretta dall'egregio maestro Franco l'Accio.

Tutto quindi fa presagire che la *Gioconda* riescirà uno spettacolo degno della Scala.

A proposito della Scala. Delle opere che vi si daranno nella prossima stagione di carnevale e quaresima quelle che si conoscono sono *Roberto il Diavolo*, la *Carmen* e le *Pescatrici* del Bizet.

Si rappresenterà inoltre il nuovissimo ballo del Manzotti *Amor*, pel quale c'è già fin d'ora una aspettativa grandissima.

La Commissione incaricata di giudicare i bozzetti pel monumento a Garibaldi aveva stabilito di proporre al Consiglio comunale la rinnovazione del concorso, limitato però ai soli autori dei bozzetti che essa aveva ritenuto migliori, e cioè Ferrarini-Guidini, Barzagli, Pagani, Broggi e Callandra.

Ma il Consiglio, sopra proposta del consigliere Camillo Boito, ha deliberato che venga riaperto un nuovo concorso, in modo che possano ancora concorrere tutti gli artisti italiani.

Ed io faccio plauso alla proposta Boito ed alla deliberazione del Consiglio perchè colla proposta della Commissione giudicatrice venivano esclusi autori, che avevano pure presentati degli eccellenti bozzetti.

Ed ora è sperabile che, come il secondo concorso diede molto migliori risultati del primo, il terzo abbia a darci un bozzetto degno di quella splendidissima figura che fu Garibaldi.

De Micheli.

Corriere Veneto

Da Feltre

27 ottobre.

Ospiti gentili - Sventura e carità

Ieri si è stati rallegrati dalla visita dell'illustre A. Bertani, il quale si è recato qui per studiare le condizioni delle classi miserabili. Egli giunse alle 2 dopo mezzodì in compagnia dell'onor. nostro deputato Tivaroni, e della egregia signora Mazzoni, ripartendo la sera stessa, dopo d'aver atteso alle ricerche, scopo della gita.

Visitò qualche famiglia delle più miserabili in Città e qualche altra della villa rurale di Mugnai di Feltre, e si portò all'Ufficio Municipale ad ossequiare l'illustrissimo signor Sindaco e le Autorità, sempre attendendo anche quivi a raccogliere dati e notizie intorno all'importante compito che si assunse di studiare.

Non è a dire come la cittadinanza tutta abbia accolto di cuore questi illustri personaggi; rimase soltanto dolentissima che le sia mancato tempo di offrire ai medesimi la sua ampia stima e simpatia.

Ed ora ad altro argomento più doloroso. (*)

Oggi sui monti delle Vette, al nord di Pedavena, sono stati rinvenuti i cadaveri di certi Turrin Lorenzo fu Gio. Batta, d'anni 39, e Marin Antonio fu Antonio, d'anni 44, villici, ambidue di Pedavena. La morte viene con tutta certezza attribuita ad asfissia in causa di una bufera infernale che li colse in quelle deserte alture, stramazandoli in mezzo alla neve e sotto un diluvio di pioggia, in tempo di notte oscurissima. Si erano partiti dal paese sabato sera, 24 corrente carichi di viveri e provviste per andare incontro alla truppa alpina, la quale incamminandosi per diversa strada, e secondo i progetti presi, avrebbe dovuto trovarsi su quell'alta Montagna, appunto la mattina di domenica. Se non che, colpa il bruttissimo tempo, dovette usare prudenza e rifare la strada fatta, ritornandosene alla caserma. Fu buona ventura che il capitano smettesse l'idea dell'intrapresa escursione, perchè anche la truppa se si fosse avanzata fra quelle Alpi, avrebbe potuto incontrare la nefasta sorte delle due vittime, sia perendo per asfissia, come venendo travolta in qualche burrone a seconda del sito in cui si fosse trovata al giungere della bufera.

La notizia della sciagura toccata al Turrin ed al Marin, ha impressionato tutti dolorosamente, nella considerazione che essi perirono vittime del loro dovere, e conoscendo le tristi conseguenze in cui lasciano le loro famiglie; tutti e due ammogliati, il primo con 4 figli e l'altro con 10, tutti di età incapace a lavoro utile, miserabili, senza nemmeno un tetto che dia loro ricovero.

La carità cittadina, che sempre spontanea e generosa fece sentire in altre penose contingenze i suoi benefici effetti, si spera non mancherà di venire anche questa volta in soccorso delle sventurate famiglie. Ne mi lusingo invano perchè al momento di chiudere la presente mi si fa conoscere che in Pedavena, per iniziativa dell'Autorità Municipale, è stata aperta una colletta di offerte volontarie, e si istituirà subito un Comitato apposito che giri le case del Comune a raccogliere la carità. Voglio inoltre sperare che il sentimento di pietà che anima gli zelanti capi della detta Amministrazione Comunale trovi eco presso il Governo e presso le sue Autorità. Z.

(*) E' il fatto di cui ieri ci intratteneva l'egregio nostro corrispondente da Fonzaso, e che, come vedesi da questa corrispondenza, destò tanto raccapriccio. La carità cittadina deve supplire almeno a tanta sventura diminuendone le dolorose conseguenze per le superstiti famiglie.

(Nota della Dir.)

Rovigo. — Da private informazioni da Rovigo rivelasi che l'egregia signorina Elvira Montemerli continua ad entusiasmare al Teatro Sociale nella parte di *Cieca* nella *Gioconda*. Ha voce bellissima, intonata, uguale, vibrata e di meravigliosa estensione, accento appassionato, ed espressivo; trasfonde nell'opera tutto il sentimentalismo e la gentilezza della sua Venezia.

Udine. — Il Consiglio Comunale ha nominato a Direttore del Monte di Pietà il sig. Aristide Bonini, attuale direttore della Banca Popolare friulana. Tale scelta ha fatto buonissima impressione sulla cittadinanza, che conosce e stima i meriti del sig. Bonini. La nomina del Ragioniere capo

municipale venne rimandata ad altra seduta.

Venezia. — Una guardia di questura, opponendosi ad una compagnia di ubbriachi, ne inflzò uno uccidendolo. La guardia fu arrestata; l'autorità procede, sebbene sembri trattarsi di eccesso di difesa. Grande impressione.

Vicenza. — Una grave disgrazia è accaduta ieri nel cortile del taglia-petra Carretta, di Porta Padova.

Certo Giacomo Stefanutti stava segnando una grossa pietra. Ad un tratto questa traballò e cadde rovesciandosi sullo Stefanutti, che fu tosto trasportato in uno stato compassionevole all'ospedale. Morì poi stanotte alle 11.

Corriere Provinciale

Da Monselice

29 ottobre.

MESTE ONORANZE

L'altr' ieri assistetti ad una mesta cerimonia che sempre più manifesta la gentilezza d'animo dei Monselicensi.

Alcuni cittadini affratellati in un comune pensiero, vollero compiere un atto di vera amicizia, coll'innalzare nel nostro cimitero una lapide che ricordi Antonio Caffi, giovane di forte sentire, di pronto e fecondo ingegno, di assidua volontà al lavoro.

Promotore del ricordo funerario fu il dott. Alvise Tortorini.

La lapide in pietra di Costosa, fu condotta a termine in forma elegante; l'epigrafe la dettò il sig. Boniolo Giuseppe. Eccola:

Il 21 Gennaio 1885 — troncava a 46 anni — la vita avventurosa — di — Antonio Caffi — Monselice di lui la culla Bialla la fossa — Il crudo destino — gli tolse perfino il conforto — di chiudere gli occhi nella amata sua patria — Mesto ricordo dell'amico infelice — questo tenue tributo d'affetto — gli amici concittadini consacrano — Monselice 27 ottobre 1885.

Ora ecco alcuni cenni della vita piuttosto scabrosa del Caffi.

Datosi allo studio farmaceutico, lo abbandonò quando il grido di dolore degli Italiani condusse alla guerra d'indipendenza ed egli si arruolò nella milizia nazionale.

Dopo il 1859 le sventure domestiche l'obbligarono a procurarsi i mezzi di sussistenza, ed allora si diede alla libera ma poco fruttuosa carriera del teatro.

Rimpatriato s'assisteva quale diurnista nella nostra Pretura, ma avendo scarsi i mezzi a vivere ritornò alla spinosa carriera delle scene, ed in questa ecco morte lo colse.

Appendice

53

ALFREDO CACCIATORI

MASCHERE NERE

II

GUANTI GIALLI

Il colonnello s'inclinò mordendosi le labbra.

Tutti presero posto.

— Signori — disse il conte prendendo per primo la parola — sono edotto di quanto avviene qui...

— Quanti si salvarono?...

— Nessuno — disse il duca di Murro.

— Faremo venire di rinforzo a noi gli altri spersi in Europa; è la suprema lotta che bisogna attaccare, scrivete — continuò il conte — scrivete ai nostri affigliati a Vienna.

— Che sono tre.

— A quelli di Torino.

— Che sono due.

— A quelli di Napoli.

— Che è uno solo.

Pochi amici del Caffi assisterono allo scoprimento della lapide.

Il nostro vice cancelliere di Pretura con facile frase, dopo avere enumerate le belle doti morali dell'estinto amico, chiuse il suo dire affermando che la memoria del Caffi durerà nei suoi amici ancora quando per legge ineluttabile del tempo verrà corrosa la pietra, e per natura il cadavere subirà la legge della trasformazione.

Il sig. Rizzetti Giovanni disse del Caffi quale Segretario della Società Operaia, e ricordò di quanto aiuto fosse stato questi per dar vita e forza alla società stessa, dedicando anche il giornaliero riposo per il ben essere morale e materiale della medesima.

Ultimo il Boniolo Giuseppe disse: In questa pietra si riassume la vita sventuratamente avventurosa del comune amico Antonio Caffi.

Noi compiangiamolo e non dimentichiamolo.

Ed ora agli scettici che irridono ai vivi sentimenti del cuore, che tutto vorrebbero seppellire nel gran mare dell'oblio dico, come in queste cerimonie l'idea si ritempra sui principi della vera fede, di quella fede che spogli di tutto quanto è mondano e vestito di bigottismo, affronta anche i disinganni.

A. G.

Cronaca Cittadina

Salute pubblica. — Le condizioni della salute pubblica in generale continuano a mantenersi ottime. Nel presidio nessun nuovo caso. I tre militi ricoverati al Bastione 1° Moro, proseguono nella bene avviata guarigione.

Non avvenendo, come è a sperarsi, nuovi casi, verrà sospeso il bollettino.

— Da un telegramma del Com. D. di Monselice 29 corr. risulta che il villico Veronese Luigi di Stanghella fu colto ieri da gastro enterite caturale acutissima ma che non presenta ora nessuna gravità. Sono cessati il vomito, diarrea, crampi, sete, avendo aspetto buono, epiretico, ed essendo soltanto abbattuto.

Il carabiniere ammalatosi a Stanghella continua a migliorare.

Ciò a seguito delle notizie di ieri.

Frodi commerciali e sanità pubblica. — Certi argomenti sono sempre d'attualità; vengono però, di preferenza, trattati in alcuni istanti come l'attuale; la sanità pubblica è eccellente ma per maggiore precau-

— A quelli di Madrid.

— Che è pure uno.

— Ed al conte di Pergine che trovasi in missione a Berlino.

— Va bene, tutti sommati ammontano a otto, quattro siamo noi che formano dodici.

— A quanto ammontano le nostre finanze? — chiese il conte volgendosi ad Adele.

— Ecco l'ultimo bilancio — disse ella estraendo un foglio coperto di cifre.

In denaro diciassette milioni di franchi; in cartelle tre milioni; in gioie cinque milioni, pari a venticinque milioni, presso a poco un milione di sterline.

— Ve ne è di più del necessario per impegnare una lotto accanita, cieca, sorda.

— Come cominceremo? — chiese il duca.

— Vi atterrete alle mie istruzioni. Io resto per vincere o morire; mi fermo a Parigi.

Tale decisione venne salutata con un urrà di gioia; e si posero a tavola.

II.

I progetti

Il 1848 sorgeva a Parigi carico di sciagure, furiero di stragi e desolazioni come in Italia.

zione si prendono alcune misure per riaffermare la sicurezza di fronte all'igieno.

Così si protrae la proibizione del vino nuovo (che viceversa poi si venderà lo stesso in mille siti).

Perchè non si coglie questo momento di pieni poteri più o meno legali per attuare alle riforme? perchè non si pensa alle frodi commerciali, così spesso nocive?

Le frodi che troppo frequentemente si commettono a danno dei consumatori dovrebbero sempre trovar pronta la legge che le freni e le punisca. Ma da noi, a quanto pare, non ci siamo ancora abituati a considerare seriamente la necessità della tutela contro la frode commerciale. Come se il vendere, ad esempio, del latte annacquato o del vino adulterato, del burro sofisticato, ecc. non costituissero un furto alla borsa del consumatore e un attentato alla sua salute.

E poichè il codice penale e i tribunali non possono sempre colpire questa sorta di fraudolenti (ai quali Dante si scordò di assegnare una bolgia infernale, là nell'ottavo cerchio) l'abuso s'è fatto più frequente e più ardito. Ed oggi in Italia sono rare le città ne cui spacci si possa bere un quinto di vino schietto od un bicchiere di latte puro.

Ma è giusto che si tolleri sempre l'inganno quasi un fatto senza rimedio? Se il nostro codice che ricalca l'antico francese, è insufficiente, perchè non cerchiamo di adattarlo ai nuovi tempi? Le recenti leggi francesi su questa materia hanno mirato a dare serie garanzie, e un'attiva sorveglianza contro la frode commerciale, che consiste nel vendere una derrata per un'altra, una qualità inferiore o alterata o guasta o nociva per una genuina; e quindi anche del vino e del latte semplicemente annacquati perchè, oltre che alla borsa, nuociono indirettamente alla salute, dacchè vien sottratta a quelle bevande una parte dell'effetto ricostituente promesso dal loro nome e dal loro prezzo.

Severe leggi e rigorosi provvedimenti furono adottati pure da quasi tutti gli Stati, e non se ne trovano male. Colle gravose multe e col carcere non si scherza e le frodi colà sono ridotte ai minimi termini con grande vantaggio de' consumatori.

Ora mentre stiamo in aspettazione di una legge che regoli la faccenda, facciamo almeno osservare le leggi esistenti, e si eserciti un'attiva sorveglianza su tutti i venditori di commestibili, sui negozii di vino e di latte.

Lo diciamo sempre, ma col pretesto

Coll'ultimo fatto del 25 giugno, colla morte dell'Arcivescovo si spense quella terribile sollevazione che doveva scoppiare violenta come sotto i giorni del terrore.

Eravi a Parigi in questo tempo un giovane di un bel nome ma di fortune meschine avendo gettato il suo patrimonio ricco di migliaia di lire di rendita in orgie, bagordi e lussi orientali.

La fortuna di Monte Cristo sarebbe stata da lui assortita egualmente.

Era il Lion che fece più scalpore di tutti gli altri, bel cavalli belle donne coperte di diamanti; spadacino, tiratore, sportman, scommettitore; nulla mancava in lui del perfetto sciacquatore e del Don Giovanni.

Il giovane marchese Federico Alessandro de la Rousselière era un bel giovane che ad onta della vita scioperata, niuna traccia aveva lasciato su quella bella fisionomia dalla fronte aperta, bianca.

La più amara delle disillusioni non poteva scolpirsi sovra quella fronte. Aveva 29 anni e a 29 anni doveva trascinarsi nei fanghi di Parigi i sporchi cenci d'uno splendore che fu, con quella medesima eleganza e fierezza dell'uomo di prima.

Era divenuto l'uomo strettamente

famoso della pubblica salute e col più famoso art. 104 della legge comunale e provinciale non si potrebbe fare qualche cosa di serio, di efficace e di pratico?

Ci raccomandiamo alla commissione sanitaria!

Nozze. — Ieri l'ing. Alfredo Biadene si univa in matrimonio coll'avvenente signorina Elvira Tondini.

Sorrìda a loro eterna la poesia della vita cogli incanti più dolci e lusinghieri. Ecco l'augurio mio. a.n.

La Congregazione di Carità avvisa essere aperto il concorso ad un sussidio di L. 100 offerto da un incognito benefattore a profitto di un artigiano povero ed onesto e che abbia dato prove di abilità nel suo mestiere.

Il concorso è aperto a tutto il 30 novembre p. v.

Gli aspiranti dovranno produrre entro il detto termine all'ufficio della Congregazione di Carità istanza in carta libera, colla indicazione del domicilio e corredata dei seguenti documenti:

a) fede di nascita;

b) certificato di moralità;

c) fedine criminali e politiche;

d) tutti quegli altri recapiti atti a dimostrare l'onestà, il bisogno e la capacità.

L'assegnazione del sussidio è fatta dalla Congregazione entro il dicembre prossimo ed il pagamento dello stesso verrà eseguito il 1 gennaio 1886.

Torre dell'Orologio. — Si sta riattando la cupola della Torre dell'Orologio in Piazza Unità d'Italia. Si è aspettato un poco!

Perchè mai certi lavori si attendono a fare con stagione tanto progredita?

Si tira avanti, in tutto, automaticamente; quando una cosa finisce e tanto meglio.

Forse facendo prima quel lavoro non avrebbe costato meno? sapendo di poterlo fare a tempo le imprese stesse non potrebbero accordare facilitazioni maggiori?

Così avvenne pel restauro del ponte di Brenta; si aspettò per lavori l'epoca delle piene; le piene sono venute ed il ponte provvisorio veniva naturalmente esportato; le rovine di questo portavano via alla loro volta il nuovo ponte delle guidovie Venete a Strà! Nè sappiamo che cosa avrà a dirne la Società Veneta di costruzioni che ne risente tanti danni; non potrebbe chiederne conto alla provincia?

E proprio, *mutatis mutandis*, l'è lo stesso sistema che vedesi adottato anche nel riatto della cupola della

parigina che avrebbe venduto le sue antiche pergamene di nobiltà pure di sfamarsi.

La folla d'amici che lo contornavano quando era l'astro del giorno, ora gliolgevan la terga, era solo, solo e derelitto.

Oh! quante volte ripeteva fra sè stesso quel verso dantesco:

... Nessun maggior dolore

Che ricordarsi del tempo felice

Nella miseria.....

Pur tuttavia era fiero della sua miseria, e guardava con occhio stupido il lusso che circondavalo, lusso di giovani, un tempo suoi amici, di traviate un tempo suoi rifiuti, di cavalli, molti dei quali ei ravvisavali di sua proprietà. Aveva mendicato un posto presso qualche Legazione estera.

A nulla era riescito.

Un giorno il marchese de la Rousselière aveva camminato per Parigi buona pezza, deciso alla sera di farsi saltar le cervella.

Fatto l'incontro di cassa gli rimanevano ancora pochi scudi, ed un anello di valore grandissimo, antico quanto il suo nome, unica eredità di famiglia.

Torre dell'Orologio! Se venisse una buona nevicata...

Sempre così! Si va avanti, tanto per andare;... nient'altro!

Niente vino nuovo. — Il sindaco in conformità al parere della locale commissione sanitaria municipale ha disposto quanto segue:

1. È prorogato oltre il 31 ottobre corr., e fino ad ulteriore avviso il divieto della vendita del vino nuovo.

2. I contravventori verranno puniti con pene di polizia a termini di legge.

Sventura. — L'Euganeo fa appello alla carità cittadina in prò di due sventurati artisti veronesi che trovansi qui privi di tutto a languire nella miseria.

Noi ci associamo volentieri alla raccomandazione fatta dal nostro confratello; essi fanno proprio compassione e fa d'uopo che qualcuno provveda, tanto più che trattasi di genti oneste e che vuol continuare ad esserlo.

Si vuol proprio sospingere gli onesti al male? non si deve invece procurare agli onesti i mezzi per conservarsi tali e per vivere?

Teatro Garibaldi. — Ottimamente *Dora di Sardou*. Applausi entusiastici.

Stassera un dramma da Corte d'Assise *La forza della coscienza*.

Una al di. — Bernardino, duellista arrabbiato, vede arrivare un amico che gli dice precipitosamente:

— Mio caro, ho bisogno di due testimoni.

— Tu ti batti! — grida Bernardino raggante.

— No, prendo moglie.

— Ah!... allora il caso è molto più grave.

Bollettino dello Stato Civile del 28 ottobre

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 1.

Matrimoni. — Casarotti dottor Pietro di Francesco, avvocato, celibe di Salvaterra, con Maria Giuditta di Marino, possidente, nubile di Padova.

Morti. — Bisello Grigolon Colomba fu Giuseppe, d'anni 72 1/2, villica, coniugata — Splendore Minazzato Antonia fu Pietro, d'anni 72 1/2, sarta, vedova — Bertocco Angelo fu Benedetto, d'anni 69, villico, coniugato — Barbieri Teresa di Giuseppe, di mesi 1 e mezzo.

Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — La drammatica Compagnia diretta dal comm. Carlo Lollo, rappresenta: *La forza della coscienza* — Ore 8 1/2.

— Tante è l'ultima partita della vita — diss'egli levandoselo ed ammirandolo, mi resta ancora per ritornar ricco...

Escito, girò sui marciapiedi, entrò in Via del Tempio e di là in uno di quei bugigattoli d'ebrei ove tenevasi un laboratorio d'orefici.

Vendette l'anello sotto promessa che lo si avrebbe tenuto almeno due giorni a sua disposizione.

Ne ricavò ventidue luigi. Il marchese con 350 franchi poteva far fronte al suo progetto.

Il suo progetto era quello di giuocare quella sua piccola fortuna sulla ruota cieca ed instancabile del fato.

Appena la notte cadde, ei entrava da un armaiuolo, acquistava una rivoltella, la montava indi infilando que' viottoli scuri e fetidi che circondano i prati di Gran Marcati entrava in Via Maria Stuarda.

Si arrestò ad una casa d'equivoca apparenza, prese conoscenza del numero e si cacciava in quella casa come uomo che sia certo di non aver errato.

Quella casa era una bisca delle quali a Parigi non v'è penuria.

(Continua.)

Listino di Borsa

Padova 30 ottobre

Rendita italiana 5 p. 0/0 contanti L.	96 20
Fine corrente	96 25
Fine prossimo	96 60
Genova	78 50
Banco Note	2 02 1/4
Marche	1 24 1/4
Banche Nazionali	2205
Credito Mobiliare	887
Costruzioni Venete	303
Banche Venete	310
Cotonificio Veneziano	200
Tramvia Padovano	370
Guidovis	98

Diario Storico Italiano

30 OTTOBRE

Muore in data odierna nel 1772 Brunacci Giovanni, archeologo e storico valente, nato a Monselice nel 1711.

Sebbene avviato alla teologia, in cui fu addottorato, la sua forte inclinazione per lo studio delle antichità e della storia del medio evo, lo trasse ad esumare dagli archivi di Padova e di Venezia diplomi, carte e documenti preziosi. Ciò saputo dal cardinale Rezzonico, allora vescovo di Padova, poi papa col nome di Clemente XII, gli commise di scrivere la storia della chiesa.

Il Brunacci non arrivò in tale lavoro che al 12° secolo, e lo scrisse prima in italiano e lo tradusse poi in latino. La morte gli tolse di terminare quest'opera importantissima che sarebbe stata molto utile agli studi storici ed in specie a quelli del padovano.

Lasciò pregievoli scritti letterari.

L'UOMO

PRIMA E DOPO LA MORTE

III.

Il nostro Vico afferma la base della civiltà consistere nella religione, matrimoni e sepolture, con queste memorande parole: « Osserviamo tutte le nazioni così barbare come umane, quantunque per immensi spazi di luoghi e di tempi tra loro lontane divisa e fondate, custodire questi tre umani costumi: che tutte hanno qual che religione, tutte contraggono matrimoni solenni, tutte seppelliscono i loro morti: nè tra nazioni quantunque selvaggio e crude, si celebrano azioni umane con più ricercate cerimonie, e più consagrate solennità, che religioni, matrimoni e sepolture. »

A buon diritto si potrebbe sostenere che fra le tre fonti di civiltà primeggino le sepolture, essendo che da esse si denominarono gli animali ragionevoli, cioè homo (uomo) da humare (metter sotto terra); alcuni vogliono homo da humus (terra) come sorto da terra: più attendibile però la prima derivazione filologica.

Gli onori funebri sono stati in tutti i tempi ed in tutti i luoghi uno degli uffici che gli uomini abbiano con maggior devozione compiuti: la sepoltura è l'ultimo segno di affetto e di venerazione che si dà agli estinti, e gli onori fatti al corpo inanimato (sia permesso ripeterlo) sono una manifestazione della fede nell'immortalità dell'anima.

Il culto dei morti fu parte essenziale della religione primitiva dei popoli Ariti. Infatti le anime dei morti, trasferite nelle diverse regioni invisibili di questo universo, partecipavano della natura degli Iddii e si trovavano in grado di mantenere un continuo commercio di pensieri e di uffici tra il mondo divino e l'umano.

Nel codice di Manù si proclama la religione dei morti antichissima ed anteriore all'adorazione degli Dei e si prescrivono i riti con cui si devono celebrare le feste commemorative ed i sacrifici propiziatori dei Padri.

I nostri antenati (gli antichi italiani) veneravano le anime dei trapassati sotto il nome di Dei Mani (Dii Manes).

Nella religione degli Ariti e specialmente degli Etruschi e dei Sabini, l'apoteosi dei morti col rituale che doveva accompagnarla, spaziava largamente e costituiva il fondo di tutto il sistema teologico e liturgico.

Il Saturno italico, come il Savitar Vedico, è ad un tempo il convocatore dei morti ed il Genio precursore che favorisce l'agricoltura.

Gli antichi riguardavano la sepoltura dei morti come un dovere e l'ultimo asilo inviolabile. I Greci erano

in ciò tanto scrupolosi che gli Ateniesi misero a morte i generali che dopo la vittoria di Arginusa avevano approfittato della favorevole occasione per andar innanzi, piuttosto che fermarsi a raccogliere e seppellire coloro che erano gloriosamente caduti estinti durante il combattimento.

Gli Israeliti tenevano in grandissimo disonore l'esser privati della sepoltura; e, siccome il Cristianesimo non è che la religione mosaica riformata coll'aggiunta di alcune pratiche pagane, la Chiesa Cattolica, dove conserva la antica supremazia, non permette la umazione nel cimitero conservato degli accatolici, degli eretici, dei suicidi ecc.

Gli uomini cominciarono all'epoca quaternaria, cioè fin dal primo apparire dell'uomo sulla crosta terrestre, ad aver cura dei loro morti seppellendoli in caverne naturali, od artificiali con qualche rozza cerimonia.

In progresso di tempo si inumarono o si incenerirono conservandone e seppellendone le ceneri; così si hanno due riti l'uno accanto all'altro.

In tempi remotissimi nella nostra penisola Umbri cremarono, Etruschi seppellivano (quelli sono più antichi di questi); in seguito prevalse la cremazione finché sotto Roma le sepolture ebbero il sopravvento; da ultimo il Cristianesimo proibì in via assoluta la cremazione, la quale adesso (ad esclusivo merito e gloria della nostra Italia, maestra sempre di progresso e civiltà al resto degli uomini) torna in vigore, e tra non molto diverrà generale con grande beneficio della civiltà e dell'igiene.

Non so comprendere il perchè la Chiesa Cattolica si incaponisca nella umazione, nei voleri cioè ridur in polvere pel tramite del sepolcrale putredine; non sarebbe meglio il farlo per mezzo della fiamma purificatrice come i nostri provi, e così essa sarebbe più conseguente al suo quarismatico: Memento homo ecc.?

(Continua.)

Un po' di tutto

Statistica curiosa. — Un originale ha avuto l'idea singolare di contare le lettere di cui si compone la Bibbia; ne ha trovate 3,566,840.

Queste lettere formano 773,869 parole e 31,773 versetti. Finalmente il nome di Dio ricorre 6755 volte e la congiunzione e, 47,227 volte.

Chi dubitasse dell'esattezza di questi calcoli li rifaccia.

Un monsignore contrabbandiere. — La Capitale narra che nel bagaglio di Monsignor Brom si scopersero quattro chilogrammi di zigari avana dissimulati da due scatole foggiate come libri di divozione.

Il reverendo Brom, quando seppe della scoperta non poté a meno di esclamare:

— O che rompiscatole!

Furore di femmine. — Al vico Pacella nel quartiere di S. Maria la Scia a Napoli, Sofia Spinelli venne a briga con Concetta Loffredo che la colpì alla costola sinistra con una spadella di Genova. La ferita fu trasportata all'Incurabili dove versa in grave pericolo di vita.

La feritrice fu arrestata.

Morto abbruciato. — A Bologna scoppiò un incendio in un fenile fuori porta Zamboni, in casa Sacchetti; il garzone Gaudi Augusto di anni 21 rimase bruciato, non essendo stato in tempo avvertito in causa dello spavento e della confusione.

Morte orribile! — A Palermo un muratore quattordicenne cadeva dal terzo piano in via Villafranca rimanendo conficcato sulle lance del cancello sottostante; rimase immediatamente cadavere.

L'assassinio di una « cocotte ». — Telegrafano da Vienna al Secolo:

La città è impressionata per l'assassinio misterioso di una cocotte per nome Maddalena Schmidaner, pare accertato che l'assassino sia un soldato di artiglieria. Finora però non fu scoperto, nonostante una rigorosissima inchiesta fattasi.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Dicesi che il Gabinetto, accordatosi con Biancheri, lascerà che si pubblici l'ordine del giorno della Camera dell'ultima seduta. Ivi la perequazione appare ultima.

Il Ministero, valendosi delle sue facoltà, chiederà l'inversione, e la perequazione diventerà prima. È probabile che si discutano e certo si voteranno insieme la perequazione e l'omnibus di Magliani.

Boselli, reduce da Anversa, conferì con R. Bilant e Grimaldi, i quali vorrebbero incaricarlo di trattative colla Francia per una nuova Convenzione marittima; Boselli è indeciso di accettare.

Genala del berò di sperimentare un nuovo servizio di corrieri viaggiatori, incaricati di raccogliere le corrispondenze postali in tutte le Stazioni, formarne pacchi e distribuirli agli Uffici situati lungo la linea percorsa; il sistema si proverà il primo novembre sulle linee Roma-Firenze e viceversa; Firenze-Arezzo e viceversa. Nei treni d'esperimento viaggerà un personale speciale, munito dell'occorrente.

(Nostrì dispaeci)

Roma, 30, ore 10.15 ant.

Taiani presentò ai colleghi la riforma dell'ordinamento giudiziario, e parecchie modificazioni al Codice di procedura civile e penale.

— Secondo la Tribuna Italia e Francia si concordano per un trattamento vicendevolmente concordato dei propri scudi; la Svizzera attende istruzioni.

— L'avvocato Lopez è incolpato di avere avvelenato certo Bertoni, che fu il primo a fare rivelazioni a Coccapieller pel furto dei due milioni; il cadavere ne fu esumato, ma l'autopsia finora non diede risultati favorevoli.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 29. — Il re ha leggermente migliorato. Venne deciso che l'attuale arcivescovo di Tolosa si trasferirà a Siviglia.

Cairo, 29. — Wolff è arrivato.

New York, 29. — Il generale Maclean è morto.

Parigi, 29. — L'Havas smentisce che il governo sia intenzionato di presentare alla Camera progetti finanziari, come l'emissione d'un prestito, la riforma delle imposte, ecc.

Berlino, 29. — Alla cerimonia religiosa, in occasione della festa centenaria della colonia francese, assistono il principe e la principessa imperiale, i ministri Puttkamer Gosfer e il Borgomastro Forckenbach che presentò alla colonia un indirizzo di felicitazione in nome della città.

Berlino, 29. — I liberali tedeschi ottennero la maggioranza nelle elezioni del Landtag in tutte le quattro circoscrizioni di Berlino — Fra 4000 — eletti 960 conservatori, 170 nazionali e liberali; gli altri sono liberali tedeschi.

In Birmania

Lisbona, 29. — La Germania domandò al Portogallo l'autorizzazione di stabilire un deposito di carbone a San Vincenzo Capo Verde.

Calcutta, 29. — È smentita la voce della rivoluzione di Mandalay, e dell'assassinio del re.

Londra, 29. — Il Daily News ha da Calcutta: Corre voce a Rangoon che il forte Minla fece fuoco contro il vapore Down, avente a bordo degli europei.

Germania e Spagna

Madrid, 29. — L'Epoca contrariamente alle notizie sparse, dice che il Papa non ha ancora preso una decisione sulle Ceroline, perchè gli ultimi documenti importanti, provenienti da Manila, furono spediti a Boma soltanto il 20 corrente. L'Epoca soggiunge che il Papa, avanti di prendere una decisione, udrà alcuni celebri giuriconsulti romani ed esaminerà i documenti di Manila.

Contro Freycinet

Pagiri, 29. — Stamane alle 11 3/4 sul ponte della Concordia un individuo tirò un colpo di pistola contro la carrozza di Freycinet, mentre il ministro, ritornando dal Consiglio, recavasi al ministero degli esteri. Nessun fu colpito. L'individuo venne arrestato; egli rifiutò di dire il proprio nome. Dichiarò di non conoscere personalmente Freycinet; sembra un operaio straniero.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Padova, 15 Ottobre 1885.

CIRCO ARE

Il sottoscritto conduttore dell'Albergo e Trattoria alle Animette in Padova, Via S. Urbano civico Numero 350, ha l'onore di partecipare che assumerà la conduzione dell'esercizio a datore dal giorno 17 corrente, promettendo inappuntabile diligenza nel servizio, sia nell'Albergo e Trattoria, quanto nell'annessa osteria in Via Caneve, usando modicità nei prezzi e squisitezza nelle vivande, nonché buona scelta di vini nazionali ed esteri con assortimento di bottigliera.

Dietro richiesta si accordano anche pensioni.

Nella viva fiducia di vedersi onorato ne porge i più sentiti ringraziamenti.

Eugenio Bettania.

ALLA BIA D'ASS B

AVVISO

ALLE SIGIORE

Il giorno 17 corrente Ottobre nel NEGOZIO EX OFFELLERIA POLACCO al Gallo fu aperta

UNA VENDITA

di Nastri, Velluti, Rasi, Pizzi, Tullii, Passamanterie, Frangie Ciniglia, Cravatte e Mantelline Ciniglia.

GRANDE ASSORTIMENTO

Pellicerie e Rotonde

FIORI E PIUME

PER SIGNORA

e altri Articoli per Sarta e Modista a prezzi eccezionali.

LA VENDITA

SI FARA' A PREZZI FISSI

G. SARDI E C.

VENEZIA

FABBRICA A VAPORE

DI

CONCIMI

ORGANICI E INORGANICI

a titolo garantito

al prezzo da L. 3.50 a L. 25 al Quintale, sacco compreso. Listini ed istruzioni gratis a qualunque richiesta.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

RACCOMANDASI

Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI

L'Ecrisontylon Zulin.

AI PIEDI — Lire 1 al flac.

L'Elsire di Camomilla.

Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficoltà di digestione, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flac. — L. 3 la bott.

Le Pillole di Celso

CONTRA LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI MILANO - Corso Vittorio Emanuele - MILANO. Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

Nuovo Neozio

in Via Maggiore N. 230 vicino allo sbocco di Piazza Unità d'Italia.

I sottoscritti si pregiano di avvertire i Signori Possidenti e Professionisti che in questi giorni venne aperto un nuovo Negozio di Ferramenta e Metalli sotto la Ditta Rizzi e Varotto, assortito con merce scelta e delle migliori fabbriche a prezzi convenientissimi da non temere concorrenza alcuna, il che da sperare ai proprietari di vedersi onorati di copiosi comandi.

RIZZI GUSTAVO
VAROTTO BORTOLO.

LA

Legatoria Angeli

fu trasportata sotto gli uffici della BANCA VENEZA.

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; datti di tutto feltro flosci, neri e chiari Giubus per società; Cappelli per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di Crino, verniciati da cocchiere; berrette di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, maestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (3172)

Borgo Codalunga, V. 1752.

D'affittarsi

IN VIA SAN GAETANO

Al N. 3391 Casa signorile in tre piani con stalla cantina e corte.

Al N. 3390 Appartamento in secondo piano con due mezza a pian terreno.

Rivolgersi all'Amministrazione del BACCHIGLIONE.

Pastiglie Pettorali Incisive

contro la TOSSE

(Vedi avviso IV Pagina)

Viglietti da Visita

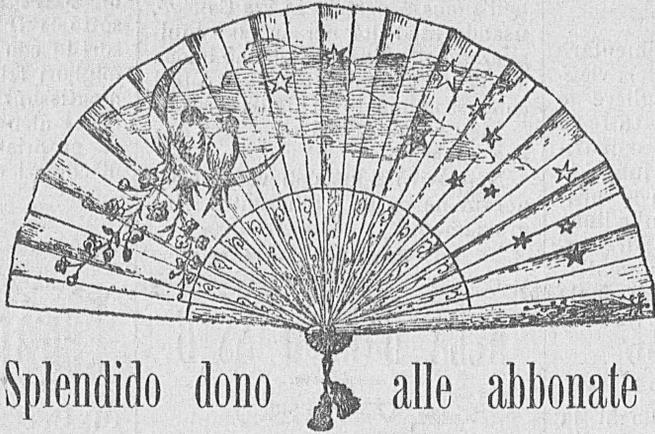
al cento Lire 1.50

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Straordinario Premio Gratuito

alle abbonate del giornale **IL TESORO DELLE FAMIGLIE**

VENTAGLIO
in stoffa di raso bianco con dipinto a mano e con stecche argentate.



VENTAGLIO
in stoffa di raso bianco con dipinto a mano e con stecche argentate.

Splendido dono alle abbonate

Chi prenderà l'abbonamento per quattordici mesi, dal 1 Novembre 1885 a tutto Dicembre 1886, al giornale **IL TESORO DELLE FAMIGLIE**, avrà diritto di ricevere in dono il suddetto magnifico **VENTAGLIO**.

IL TESORO DELLE FAMIGLIE

GIORNALE BIMENSILE

istruttivo, pittoresco, di mode, lavori femminili, ecc.

Si pubblica in Milano il 1.° ed il 16 d'ogni mese

Ciascuna dispensa si compone di 8 pagine di testo e disegni con 4 di copertina e viene adorna di un grande figurino colorato; contiene inoltre molti annessi come figurini neri, tavole colorate, tavole di ricami e lavori d'ogni genere, patrons, modelli tagliati, disegni da album, ecc.

PREZZO D'ABBONAMENTO PER QUATTORDICI MESI

dal 1.° Novembre 1885 a tutto Dicembre 1886:

Franco di porto nel Regno. Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	L. 14 —
Alessandria d'Egitto	15 —
Unione postale d'Europa, Africa e America del Nord	17 50
America del Sud e Asia	21 —
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	24 50

PREMI GRATUITI ALLE ABBONATE:

Le signore che assumeranno l'abbonamento, per quattordici mesi, al **TESORO DELLE FAMIGLIE** verranno favorite in un modo veramente eccezionale, e cioè avranno diritto a ricevere due importantissimi premi gratuiti:

1.° Per tutta la durata dell'abbonamento, dal 1 Novembre 1885 a tutto Dicembre 1886, la

BIBLIOTECA ROMANTICA ILLUSTRATA

giornale di amena lettura che riceveranno in ciascuna delle dispense del giornale.

2.° Un ricco ed elegantissimo

VENTAGLIO

in stoffa di raso bianco, con dipinto a mano e con stecche argentate. Questo pregevolissimo lavoro che esce dalla rinomata fabbrica dei Fratelli Gondrand in Milano, è eseguito espressamente ed unicamente per le nostre abbonate.

Per le signore non abbonate al **TESORO DELLE FAMIGLIE**, il detto Ventaglio costa L. 8.—

NB. Per ricevere franco a destinazione i suddetti doni le signore Abbonate fuori di Milano, dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50 e quelle fuori d'Italia L. 1. 50; e ciò per le spese di porto.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14.

ANTICHE PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE

CONTRO LA

TOSSE

DELLA FARMACIA DALLA CHIARA IN VERONA

Prescritte dai Signori Medici a preferenza di altre specialità consimili nella cura della **Tosse nervosa-bronchiale**, di **raffreddore** e **canina** dei fanciulli. Non confondere queste rinomate Pastiglie Pettorali Incisive con altre imitate. Taluno avido di guadagno con poco onesta speculazione cercò imitarne la forma, il colore e sapore. **DOMANDARE** quindi sempre ai Signori Farmacisti: **PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA DI VERONA**. — Prezzo cent. 70. — Numerosi attestati da ogni parte d'Italia ed estero si spediscono a richiesta. Deposito nelle principali Farmacie. — Per qualche quantità sconto conveniente.

Dirigere le domande col saldo meno lo sconto del 20 0/0 alla Farmacia **DALLA CHIARA in Verona** — Per Padova sono depositari i signori **Pianeri e Mauro, Cornelio, Bernardi e Durer**.

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del **BENEDICTINE** dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova **MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.**

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE ALLA CODEINA

DEL DOTTOR BECHER

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudere alla gola, dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i Medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA

Degli audaci contraffattori hanno falsificato le Pastiglie del Dott. Becher imitando la scatola, l'involto e l'istruzione Per ciò la **Ditta A. Manzoni e C.**, unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sulla istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano, via della Sala 16, — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — In Padova presso **Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli.**

Scatola L. 1.50 — 1/2 Scatola L. 1.

Con Cent. 50 d'aumento si spedisce franco in ogni parte d'Italia.

Il rinomatissimo sapone

Levamacchie

d'Eyrem

leva ogni genere di macchie sopra qualsiasi stoffa senza alterare né il colore, né il tessuto. — Il pezzo (involto grigio) a 50 centesimi in tutte le farmacie, principali drogherie, profumerie e più specialmente: farmacie **F. Cappon, Fiorasi, Roberti PADOVA**. — Ingrosso presso **L. Meyer**, via dell'Ospedale 10 a TORINO.



A Camposampiero

in sito aperto ed a mezzogiorno trovano d'affittare per i mesi di estate e d'autunno, e volendo anche subito, un

Appartamento ammobigliato composto di vari locali.

Rivolgersi in luogo alla signora **Venturini Emma.**

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. **ERNESTO PAGLIANO**

unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano di Firenze.**

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo ed in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3350

Ernesto Pagliano

TENIFUGO VIOLANI

del Chimico-Farmacista **G. VIOLANI**, Via Osti, 1, Milano. Rimedio, in dose quasi minima, non sgradevole a prendersi, di PRONTA e SICURA efficacia contro il

VERME SOLITARIO

Coll'uso di questo Tenifugo si garantisce l'espulsione radicale della Tenia più ostinata colla testa, in una sol'ora senza alcun disturbo.

Successi constatati ripetutamente dagli egregi dottori **Bovio, Magni, Pisani, Patellani, Pecorara, Scotti, Solari**, e da molti altri di Milano e fuori. — Lire 4,50, franco nel regno L. 5.

Molti soffrono, senza saperlo, di questo male. I sintomi sono dimagrimento, batticuore, digestione irregolare, mal di testa e di stomaco, vertigini, stanchezza, malessere, sollevamento d'un nodo sino alla gola, prurito all'ano e al naso, movimenti alle intestina, inappetenza, alternata da fame eccessiva, ecc.

Vendesi in Padova nelle farmacie **Cornelio all'Angelo; P. Trevisan** via Maggiore.